

# Concerti e incontri in ricordo del dramma dei rifugiati

*A due anni esatti dalla tragedia di Lampedusa oggi si celebra la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione. Se ne parla, con musica e parole, a Bolzano. E non solo*

**D**a cinque anni ormai c'è un bellissimo monologo di Marco Martinelli, *Rumore di acque*, che gira il mondo. Il 7 ottobre una lettura scenica verrà presentata al Festival Internazionale di Iasi nella nuova traduzione in rumeno, mentre - al rientro dagli Stati Uniti - sarà al teatro della Contraddizione di Milano dal 10 ottobre. *Rumore di acque* è un «oratorio per i sacrificati» che ci racconta, dalla voce di Alessandro Renga, la tragica cronaca dei barconi alla deriva nel Mediterraneo e il numero, fuori misura, dei morti senza nome in quel mare che segna il confine tra Italia e Africa. Quello spettacolo ci è tornato in mente spesso in questi anni per la sua attualità, e ancora una volta oggi in cui si celebra la Giornata nazionale in memoria delle Vittime dell'immigrazione.

Sono passati esattamente due anni da quel 3 ottobre del 2013 in cui morivano al largo dell'isola di Lampedusa 366 persone. Quella macabra conta non si è mai fermata e, solo nel 2015, ha raggiunto la cifra di 3mila vittime. Come non si è arrestato, anche solo per un giorno, il flusso di profughi che tentano di raggiungere l'Europa.

Uno dei territori italiani più interessati dal transito è quello di Bolzano. Dalla stazione i profughi provenienti da Roma, e ancor prima dai luoghi dello sbarco, trovano ristoro, solidarietà e conforto grazie al contributo delle istituzioni e delle associazioni di volonta-

riato, per poi prendere il treno che li porterà oltre il confine. In questo luogo simbolo, la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, in collaborazione con la Regione Trentino-Alto Adige, il Comune di Bolzano, il Centro per la pace, Ferrovie dello Stato e Transart, promuove, oggi, una giornata pubblica di riflessione e memoria. «Bolzano Frontiera d'Europa. Profughi, migranti, confini spinati» si terrà alle Officine FS dalle ore 12 con un concerto di Paolo Fresu. Alle 16.30, invece, ci sarà una tavola rotonda sui temi delle migrazioni verso l'Europa e dell'accoglienza. Si confronteranno Luigi Manconi e Francesco Palermo della Commissione diritti umani del Senato, Sandro Gozi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Arno Kompatscher, presidente della Provincia autonoma di Bolzano, e Carlotta Sami, portavoce UNHCR. Alle 18.30, infine, si terrà il concerto di Andrea Satta e i Têtes de Bois e a seguire uno spettacolo di Paolo Rossi. La parte serale del programma prevede alle 20 l'*Orazione dello scrittore* Maurizio Maggiani, l'esibizione del coro Ardadiungo, e in chiusura il monologo di Moni Ovadia, *L'esodo e l'accoglienza*.

## Eugenio Bennato

Anche il #nuovoMEI2015 di Faenza (nuova versione del Meeting delle Etichette Indipendenti) dedica la giornata di oggi alla memoria di chi ha perso la vita in viaggio. Il concerto di Piazza del Popolo di stasera sarà quindi dedicato

alle vittime dell'immigrazione. Sul palco si esibiranno Eugenio Bennato, Mimmo Cavallaro & Giuliano Gabriele, Med Free Orchestra e La Rua. Oggi e domani saranno, in generale, due giorni all'insegna del Super MEI Circus con musica live, convegni, esposizioni, performance, attività specifiche rivolte a chi opera nei campi dell'editoria e del fumetto, del videoclip, degli strumenti musicali e tanto altro. Tra gli artisti presenti oggi ci sarà anche Erica Mou, l'unica cantautrice totalmente indipendente presente oggi nella Top 25 della Classifica degli Album più venduti.

## Il libro

Lunedì 5 ottobre a Roma, invece, verrà presentato un libro molto interessante che mostra il backstage di ciò che avviene nei porti all'arrivo dei migranti: *Mare Monstrum, Mare Nostrum* di Cristina Giudici (Utet). Ci sarà l'autrice e il sostituto commissario della Polizia di stato Carlo Parini, responsabile del Gruppo interforze di contrasto all'immigrazione clandestina. La presentazione apre il ciclo di incontri del Teatro Eliseo. Il libro di Cristina Giudici affronta l'argomento da una prospettiva diversa rispetto alle narrazioni fatte finora sull'esodo e sull'emergenza umanitaria. Viene raccontato infatti, sotto forma di un diario di viaggio, la lotta al traffico e la gestione degli sbarchi attraverso lo sguardo di una squadra mista di poliziotti e interpreti-detective che oltre a dividere buoni dai cattivi, profughi da scafisti, fa intelligence per arginare il traffico.

**Finalmente la terra ferma.** Una giovane famiglia di siriani respira di sollievo dopo una lunga traversata.  
 FOTO: ANSA



Testo di  
**Valeria Trigo**

